

# Incontro

Giornalino della Comunità S. Maria della Venenta Onlus

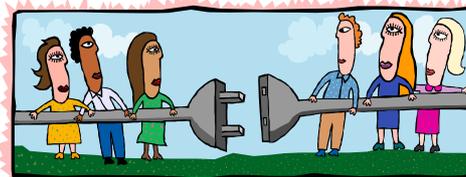


Dicembre 2004  
Anno VI  
Numero 25

<http://digilander.libero.it/venentaincontro>

[venentaincontro@libero.it](mailto:venentaincontro@libero.it)

**L**a nostra associazione da diversi anni promuove iniziative e attiva progetti a favore di una delle categorie di esseri umani più amate e più sofferite: i bambini. Diverse le esperienze che ci hanno portato a condividere numerosi momenti della nostra vita individuale e comunitaria con i bambini, a partire dai primi neonati, arrivati nella nostra casa insieme alle proprie mamme quando queste ultime erano ancora pulcini spaesati scaraventati in una realtà più grande di loro, continuando con le piccole api, i bambini affidatici in forza del nostro giovane progetto di affido familiare "L'Alveare della Venenta", con i nostri bambini stessi che ci hanno in più occasioni insegnato cosa significa fare accoglienza e ancor più cosa significa amare senza confini. Poteva essere sufficiente come esperienza "con i bambini" ma quando ti offri a loro, le opportunità di "lavorare" non conoscono confini. Ed è per questo che l'anno 2004 ha segnato per la nostra associazione l'inizio di un nuovo tipo di esperienza:



l'accoglienza per le vacanze estive di un gruppo di bambini provenienti dalla Bielorussia. All'inizio dovevano essere due poi, causa impedimento all'ultimo minuto di alcune famiglie accoglienti, sono diventati sei. Vladimir, Ania, Katia, Artiom, Aliac e Maschia. Accompagnati da Inna, dolcissima interprete. Sei!!!! Pensate la meraviglia, sei (bellissimi) bambini di età compresa tra i sette e i dodici anni da "mescolare" con i nostri otto di eguale età. Ogni minimo spostamento prevedeva l'impegno di almeno 5 autovetture considerati almeno cinque adulti

## SOMMARIO

### Pag 1—2

Un'estate speciale

### Pag 2—3—4

Alessandro

### Pag 5

La Sacra Scrittura

### Pag 6

Caro Gesù

### Pag 7

S.Martino ad Argelato

### Pag 7—8

7Mariti x 7Sorelle

### Pag 8

Campo Lavoro Venenta

(noi) e la straordinaria Inna. Un'esperienza importante condivisa anche da tante famiglie amiche che ci hanno permesso di godere appieno del clima di allegra giocosità e spensieratezza che questo incredibile nonché (ovviamente) rumoroso gruppo ci ha regalato. Abbiamo goduto di cose piccole ma fantastiche, abbiamo visto i nostri bambini mescolati a loro giocare e discutere continuamente pur non parlando la stessa lingua ma capaci di un potere di comprensione che, se in certi momenti ci ha fatto sorridere, in altri ci ha fatto molto riflettere su cosa Dio riesce a infondere negli esseri umani puri e semplici di così forte da riuscire ad abbattere qualsiasi barriera: discorsi fatti di sguardi, gesti, imitazioni. Quasi mai loro sono ricorsi, a differenza di noi adulti, all'aiuto dell'interprete e alla fine della vacanza entrambi i gruppi masticavano un po' dell'altra lingua. Ed è bello ricordare le nostre uscite: dalla vacanza a Castagnola, isolato paesino dell'entroterra umbro, isolato come posizione geografica ma non certo per la ricchezza del cuore

*(Continua a pagina 2)*

*(Continua da pagina 1)*

dei suoi abitanti, dove si è formato il gruppo omogeneo vivendo di gare di bocce, biliardino, piscina, maneggio e accampamento nella canonica della bellissima Chiesa di Madonna del Fosco, alla gita al mare ospiti degli straordinari Enzo e Maria Luisa fino a Castel di Casio ospiti degli incredibili Italo e Franca. E poi ..... la Venenta ricco di folli adulti che per un mese sono saliti sulla macchina del tempo e sono tornati bambini. A chiusura della vacanza una bellissima "pizzata" idea geniale di Gabriella che ci ha permesso di invornire il cameriere della pizzeria con ordini metà in italiano e metà in russo. Che felicità quando ce ne siamo andati!!! Scherzo, adesso quando ci vedono ci salutano sempre con un gran sorriso. Un grazie di cuore va ovviamente, oltre a tutti coloro che ci hanno "incoscientemente" invitato a trascorrere una giornata insieme, a tutti coloro che lo avrebbero desiderato ma sono rimasti vittime del poco tempo a nostra disposizione. Stiano certi, non ce lo dimenticheremo e il prossimo anno saranno i primi ad essere "obbligati" ad invitarci! Se ne sono andati "i nostri bambini", sono tornati a casa, in una giornata difficile per tutti: per noi adulti, che abbiamo accompagnato all'aeroporto questo fantastico gruppo cercando di essere "forti e grandi" quanto basta per "far finta di niente" ma ancor più per tutti i bambini; i "nostri di casa" e "i nostri di cuore" li abbiamo visti abbracciarsi, sorridere e piangere fino all'ultimo saluto in aeroporto ma ad accompagnarli c'era anche la nostra promessa: "Ci rivedremo presto!!!". Non è stata una bugia raccontata per addolcire la pillola: i bambini torneranno... per le vacanze di Natale e rimarranno fino all'Epifania. Esiste un modo migliore per chiudere quest'anno e iniziare l'anno nuovo? Con tanto amore. Vanna.

#### ALESSANDRO

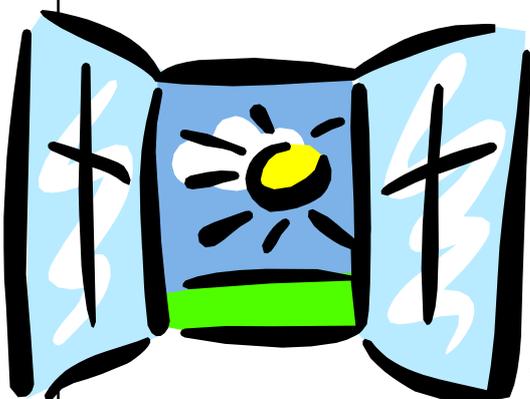
Quando nasce un bambino in una famiglia, arrivano novità e cambiamenti di stile di vita contemporaneamente, gioia e a volte purtroppo anche sacrifici e sofferenza. Siamo circa a metà gennaio del 1999, una influenza pesante attacca la mia famiglia, il mio fisico in particolare sembra non riuscire a combatterla, incolpo la chemioterapia ultimata appena un anno prima; Andrea, il marito di mia nipote Roberta, mi telefona: lei, al settimo mese di gravidanza, è stata ricoverata, qualcosa non va, il liquido amniotico aumenta in continuazione senza defluire. Io sono molto affezionata a Roberta avevo 17 anni quando lei è nata, abitavamo in casa assieme in campagna, c'erano ancora i miei genitori, lei era arrivata inaspettata bella e con gli occhi azzurri i capelli lunghi e sorpresa...un ditino in più in un piede, ma poi un piccolo intervento e tutto era stato risolto, quanti momenti belli ricordo di quel periodo, lei cresceva era una "coccolona" molto legata alla sua mamma, ma quanti piccoli momenti assieme abbiamo trascorso! Ora la telefonata di Andrea ha più il sapore di una richiesta di aiuto che di una informazione, la mia influenza dura tre settimane, in certi momenti sto molto male mi sembra di non farcela a superarla, per tre volte la febbre dopo essere scesa ritorna, occorre l'antibiotico, sono sfinita, mi rassegnò e comprendo che devo rimanere completamente immobile sdraiata, se mi alzo e giro per casa la febbre torna alta e sto rischiando veramente di finire ricoverata. In quello stesso periodo Roberta resta in ospedale sotto controllo in una attesa snervante e poi, permanendo la situazione a rischio, decidono

*(Continua a pagina 3)*



(Continua da pagina 2)

di far nascere prematuramente il bimbo: è il 04/02/1999, Alessandro pesa 1.700 grammi, è bello, la magrezza ne mette in risalto i grandi occhi scuri, apparentemente sembra tutto a posto. Il giorno successivo, per una fuoriuscita abnorme di saliva decidono di fare una radiografia al bimbo e ... purtroppo mancano 4 cm di esofago (il dotto che mette in comunicazione la bocca con lo stomaco) e all'istante viene preparato un primo intervento urgente, per chiudere una fistola che collega stomaco a bronchi e che, travasando i succhi gastrici nei polmoni produrrebbe gravi complicanze e rischio di vita immediato. E' iniziato il calvario per questo piccolo e per i suoi cari! L'intervento è rischioso, lui è molto piccolo pesa circa 1500 grammi ... Il bimbo è forte e riesce a superarlo. La sua alimentazione avviene con una sonda che attraverso un foro nell'addome entra direttamente nello stomaco. A Roberta è preclusa la gioia dell'allattamento, non ci saranno né ciucci né biberon. La mamma è stravolta, i nonni pure. D'ora in poi la mamma vive col bimbo in Ospedale, per diversi mesi lo vediamo solo in foto, il papà va e viene in continuazione, contatta medici si occupa di



trovare con loro qualche soluzione, ha una grande forza in mezzo a questa catastrofe generale. Nei giorni successivi vado alla Comunità per la nostra serata di Scuola del Vangelo, anche lì è nato un bimbo è bellissimo e perfetto lui è una più che meritata consolazione per il suo papà che già tanto duramente ha sofferto la malattia e la perdita di un altro figlio. Il mio cuore però è schiantato, penso a questa mia cara nipote e dentro di me sento il suo strazio. Neanche per un istante oso pensare che il Signore si sia dimenticato di lei e di suo marito. Nelle mie preghiere spesso affido a Lui tutti i miei parenti e altri, e in particolare ricordo

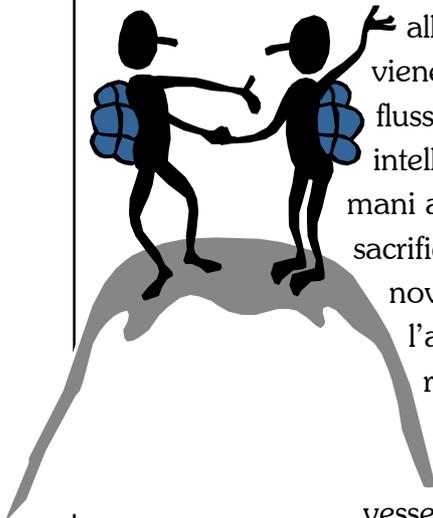
un giorno di un anno prima, quando ero andata a fare visita alla "Santa" a Bologna, ovvero nella chiesa di Via Tagliapietre nella saletta a Lei dedicata dove tuttora è esposto il corpo perfettamente conservato e seduto di Santa Caterina. Lì, quel giorno, sentivo in modo molto forte le mie preghiere sgorgare e salire e il pensiero più grande era stato proprio per questa giovane coppia. E ora sono comunque certa più che mai che il Signore li veglia, ma quanto duri e imperscrutabili sono i sentieri che conducono a Lui. Andrea nei giorni successivi riesce ad incontrarsi e a sottoporre il caso ad un anziano professore dell'Ospedale Maggiore, sembra essere l'unico ad avere un progetto, azzardato, ma che, se si realizzerà, porterà nei prossimi anni Alessandro a poter condurre una vita come gli altri bambini. In situazioni come queste la prassi ospedaliera sarebbe un trapianto di tessuto prelevato dall'intestino, da effettuarsi però soltanto quando il bambino è più grande, mentre il professore vuole unire i due monconi esistenti senza utilizzare la trasposizione dell'ansa intestinale. Il professore ha già risolto alcuni casi allacciando direttamente fra di loro i due tronconi, ma la distanza da superare non era superiore ai due centimetri, in questo caso sarebbe un esperimento; occorre una preparazione che porterà a distendere un pochino il troncone superiore con stimolazioni frequenti che consistono nell'infilare una cannula in gola al bimbo premendo verso il basso per forzare il tessuto, questa operazione verrà praticata in anestesia locale per tutti i primi quattro mesi di vita, il bimbo cresce poco, i progressi sono lenti, e il bimbo deve combattere con tutte le problematiche di un prematuro, con le piccole affezioni quotidiane, tutto è molto complesso e pionieristico. Un giorno faccio un sogno un po' particolare, incontro la mia mamma, (per Roberta è

(Continua a pagina 4)

(Continua da pagina 3)

la nonna Nella), lei è volata in cielo il 19.9.1991, ultimamente cerco di non dare tanto peso ai sogni, anche se qualche volta vedo la mamma, poiché in passato ho finito per dare loro troppa importanza, ma questa volta guardando il calendario ( è l'8 Aprile giorno del suo compleanno) comprendo che la cara nonna Nella vuole essere ascoltata, vuole farmi comprendere qualcosa, vuole, lei stessa messaggera del Signore portare all'interno di tutta la famiglia la forza e l'aiuto del Signore. Nel suo abbraccio stretto e abbondante e nelle sue poche parole comprendo tante cose: dalla burrasca non siamo ancora fuori, è fondamentale essere vivi nello Spirito del Signore, solo Lui può guidarci, anche se lentamente, incontro ad una soluzione positiva e darci la forza di affrontare tutti i rischi, in questo percorso non deve venire meno la nostra fiducia in Lui, solo la nostra fede piena in Lui ci guiderà a superare tutto. Nei primi giorni di giugno, dopo essere stato rimandato alcune volte, viene affrontato l'intervento risolutivo, i rischi che qualcosa lo renda vano, sono altissimi, il tessuto potrebbe lacerarsi per l'eccessiva tensione, il non attecchimento della giuntura, una infezione nella parte ricucita, affezioni e complicanze respiratorie ecc. La tensione è altissima, dopo numerose ore in sala operatoria il bimbo, che sembra una centrale tali e tanti sono i tubicini che ha infilati in tutte le parti possibili immaginabili del corpo, esce e viene messo in isolamento. Tecnicamente l'intervento è riuscito, il professore ha spellato uno dei tronconi rendendo il tessuto più sottile ma raddoppiandolo in lunghezza e riuscendo ad unirlo all'altro. Il momento difficile però deve ancora passare, i dieci giorni successivi l'intervento sono rischiosissimi, solo superati questi si potrà ritenere l'intervento riuscito (che si rivelerà unico nell'esperienza operatoria del chirurgo, per il gap esistente tra i due monconi). Roberta fa ritorno a casa con Alessandro quando questi ha cinque mesi. Inizia un graduale percorso di alimentazione per bocca sempre con sostanze abbastanza fluide e molte attenzioni, crescendo affronta piccoli interventi dilatatori per tenere largo il dotto

all'altezza della cicatrice, quando qualcosa non è ben masticato intoppa e viene rigettato tutto il pasto, sciroppi continui per alleviare il bruciore dei reflussi gastrici e medicinali vari. Alessandro cresce alto e smilzo, bello, molto intelligente, vivacissimo, non si lascia toccare quasi da nessuno (forse troppe mani anche se a fin di bene lo hanno già toccato). Roberta adora i bambini e il sacrificio di imporsi di non generarne più le costa sofferenza e tristezza. Ma le novità non sono finite, nel 2003 arriva una gravidanza inaspettata, l'angoscia è grande, la consapevolezza che alterazioni genetiche possono ripresentarsi è chiara, Roberta confessa che ama già questa creatura che è in arrivo, comunque essa sia, che vuole tenerla comunque e di fronte ai rischi che sta correndo si accontenterebbe anche di un bimbo che avesse qualche problema ma piccolo pur di poterlo crescere. Quante cose si possono accettare per amore, pur di avere l'amore nel cuore! Non ci sono altre strade se non quella di affidarsi nelle mani del Signore. Il 15/1/2004 è nato Francesco, bello tranquillo, perfetto, come perfette sono le ricompense che il Signore ci dona. La vita continua, bella, ma molto molto impegnativa, per chi accetta di viverla fino in fondo. Alessandro confessa di essere geloso della sua mamma, se non ci si dedica bene a lui, passa il tempo a pizzicottare, scuotere e urlare al fratellino. L'impegno umano occorre tutto, ma dell'aiuto del Signore non possiamo fare a meno né nei momenti gravi né nella routine quotidiana. Grazie Signore per il miracolo continuo e persistente di stare con noi nella nostra vita !!! Mara

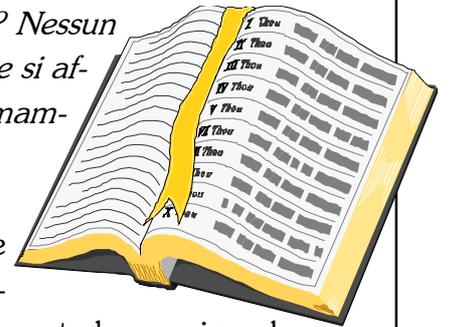


avesse qualche problema ma piccolo pur di poterlo crescere. Quante cose si possono accettare per amore, pur di avere l'amore nel cuore! Non ci sono altre strade se non quella di affidarsi nelle mani del Signore. Il 15/1/2004 è nato Francesco, bello tranquillo, perfetto, come perfette sono le ricompense che il Signore ci dona. La vita continua, bella, ma molto molto impegnativa, per chi accetta di viverla fino in fondo. Alessandro confessa di essere geloso della sua mamma, se non ci si dedica bene a lui, passa il tempo a pizzicottare, scuotere e urlare al fratellino. L'impegno umano occorre tutto, ma dell'aiuto del Signore non possiamo fare a meno né nei momenti gravi né nella routine quotidiana. Grazie Signore per il miracolo continuo e persistente di stare con noi nella nostra vita !!! Mara

## LA SACRA SCRITTURA

## Una lettura per riflettere (Luca 16, 1-13)

**D**iceva anche ai discepoli: "C'era un uomo ricco che aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: Che è questo che sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non puoi essere amministratore. L'amministratore disse tra sé: Che farò ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ho forza, mendicare, mi vergogno. So io che fare perché, quando sarò allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuna che mi accolga in casa sua. Chiamò uno per uno i debitori del padrone e disse al primo: Tu quanto devi al mio padrone? Quello rispose: Cento barili d'olio. Gli disse: Prendi la tua ricevuta, siediti e scrivi subito cinquanta. Poi disse ad un altro: Tu quanto devi? Rispose: Cento misure di grano. Gli disse: Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta. Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce. Ebbene, io vi dico: Procuratevi amici con disonesta ricchezza, perché, quand'essa verrà a mancare, vi accolgano nelle dimore eterne. Chi è fedele nel poco, è fedele anche nel molto; e chi è disonesto nel poco. È disonesto anche nel molto. Se dunque non siete stati fedeli nella disonesta ricchezza, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra? Nessun servo può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire a Dio e a mammona."



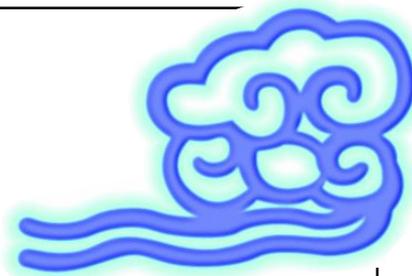
Questa parabola ci parla di un amministratore opportunisto, ma anche molto astuto e risoluto. Avendo perso la fiducia del padrone, si adoperava e si ingegna per mettere al sicuro il suo futuro. L'apostolo Luca in questo brano ci vuol trasmettere un messaggio ben preciso: non cercare di accumulare ricchezze con disonestà. Ma ci chiede la stessa risolutezza e astuzia dell'amministratore, ma per fini ben diversi e ben più nobili: pensiero che si dovrebbe condividere in pieno. Nella vita ci sono infiniti modi per essere onesti ma altrettante possibilità del contrario. La disonestà non riguarda solo i grandi truffatori, ma noi tutti con il nostro comportamento giornaliero, con le nostre scelte. Un qualunque rapporto personale che non abbia per base la lealtà è disonesto, il prevaricare è disonesto, l'umiliare è disonesto, qual è il confine che fa piccola o grande la disonestà? Se io occasionalmente pratico la disonestà spicciola è perché scelgo di essere non del tutto onesto oppure è perché non mi capitano tra le mani grosse occasioni? Potenzialmente potrei essere anch'io quell'amministratore disonesto! Questi meccanismi di dare per ricevere, di fregare per non essere fregati, di usare gli altri, le loro posizioni, le cose che sanno fare, si insidiano profondamente nella nostra società, anche noi ne siamo pienamente coinvolti e a volte è difficile essere diversi. Allora ha ragione Gesù quando dice: "Se siete disonesti e infedeli nelle cose materiali, come potete capire qualcosa del Regno di Dio?". Nel Regno di Dio il superfluo è tale, non può diventare necessario. Nel Regno di Dio l'amore e l'accoglienza sono gratuiti, non hanno ritorno di rendimenti né restituzione. Nel Regno di Dio la vera ricchezza è quella interiore che, quando c'è, può solo aumentare, mai dissiparsi, e che noi, offuscati e intrappolati dai nostri ragionamenti incentrati a perseguire il nostro benessere, prigionieri delle nostre comodità difese con le unghie e con i denti, non sappiamo nemmeno vedere. Infine consideriamoci come degli affidatari di ciò che ci è stato donato da Dio e che dobbiamo custodire e utilizzare al meglio perché un giorno Egli ci chiamerà per renderne conto. Massimo

## CARO GESÙ

**T**i ricordi quando da “cinna” mollai i miei amici della parrocchia per un bellissimo batterista punk? Io sì, anche perché da quel momento molti mi tolsero il saluto e smisero di essere miei amici: che tristezza !!! Trascorsero gli anni e il pensiero di tornare sui miei passi in quel gruppo di bigotti, mi faceva stare male, quindi decisi di puntare su altre persone che ritenevo più leali e sincere, trascurando un piccolo particolare: Te. Ebbene sì, avevo associato gli amici della parrocchia, alla fede per Te; Chi leggerà questa lettera rimarrà scandalizzato dalle mie frasi???

Mah, io spero di no. Da quando ero “cinna” ad oggi sono passati un po’ di anni, nei quali ho vissuto momenti di serenità alternati a momenti di grande dolore. Questi ultimi, mi riportavano sempre ad un grande desiderio di pace e mi ricordavano quel periodo spensierato, vissuto insieme a tanti altri ragazzi con i quali cantavo con gioia e con i quali mi ritrovavo in amicizia. Ma non era più quel tempo. Il buio, la ricerca della luce, la conversione, l’amore per Gesù Cristo, la scelta di vivere in una comunità di famiglie, il desiderio di aiutare il prossimo, la voglia di far conoscere a tutti quanto è grande e vicino il Signore ed infine Don Massimo e Il Gruppo Giovani della Parrocchia di San Michele Arcangelo di Argelato. Caro Gesù, che pazienza hai avuto in tutti questi anni! Ma ce l’abbiamo fatta. Camminiamo insieme al gruppo da ormai due anni e devo ammettere che non mi sbagliavo, sono fantastici. Alcuni vengono, altri vanno ma so benissimo che se hai bisogno di loro, subito corrono; la “rompi” (che sarei io), li coinvolge spesso in opere alle quali loro rinuncerebbero volentieri, ma grazie a Te riusciamo a fare sempre un buon lavoro e pensa **nonostante tutto si divertono!** Lo spettacolo Sette Mariti per Sette Sorelle è stato un successo, è venuta tutta Argelato e Poli mi ha detto che il teatro era talmente affollato, che alcuni suoi amici non sono riusciti ad entrare; naturalmente faremo la replica il 12 febbraio del prossimo anno e ... ci saranno delle sorprese. La festa di San Martino è stata una ... Festa! Considerando il freddo e la bora, i ragazzi si sono divertiti compiendo un’opera di carità nei confronti dei “senza fissa dimora” di Bologna; l’organizzazione prevedeva un mercatino del vintage, tè caldo, vino novello e caldaroste x tutti: degustazione a ritmo di rock & blues (dj Sparo). Hai visto in quanti hanno partecipato? Ah dimenticavo, naturalmente replicheremo anche questa iniziativa. Tutte opere che mettono in pratica la tua parola, che avanzano a ritmo di musica, che ci fanno essere spensierati e che non conoscono differenze di chi è dentro e di chi è fuori; stare insieme per azzerare i pregiudizi e le divisioni quindi stare insieme per testimoniarti. Non mi resta che dirti GRAZIE per l’opportunità di esprimere l’amore che mi hai donato a dei ragazzi che mi ricordano spesso quella adolescente un po’ ribelle e cocciuta e GRAZIE per la pazienza che mi hai sempre dimostrato. Caro Gesù, Te li affido con tutto il cuore. Ciao, Cristina

**M**uro cementato d’amore, armatura di oro zecchino,  
 Dolcezza infinita che spande il suo profumo  
 nelle vallate della mia stupidità.  
 Eterna sicurezza di una vita d’amore.  
 Signore,  
 accompagnaci come bimbi alla scuola,  
 come pecore al pascolo,  
 come nuvole nell’infinito cielo.  
 Giacomo



## ARGELATO DOMENICA 14 NOVEMBRE 2004:

## 1° SAGRA DI S.MARTINO &amp; VINTAGE



**L**'dea è nata da una serie di esigenze di carattere spirituale, umano e aggregativo. Avevamo il desiderio di festeggiare l'estate di S.Martino, di raccogliere nella piazzetta davanti alla chiesa di Argelato più persone possibili per il vino novello e le castagne. Il gruppo giovani della parrocchia ha organizzato il mercatino del Vintage (il ricavato servirà per acquistare vestuari per i senza fissa dimora che il mercoledì sera la Comunità della Veneta visita nella stazione di Bologna centrale). Un DJ un po' matto ci ha fatto ascoltare della buona musica e il vin-brulè ci ha scaldato le ossa inumidite dal freddo, il dolce sapore del banchetto delle torte ci ha riportato alle sane ed antiche tradizioni bolognesi. Se pensiamo che nel breve spazio di 3 ore sono accadute tutte queste cose c'è da pensare che il buon Dio è in grado di prendere almeno 10 piccioni ... con una fava. Bene, non ci rimane altro da fare che ringraziare tutti coloro che hanno organizzato e partecipato, la loro generosità ci ha commosso. Le previsioni meteo ci avevano un po' spaventato, ma S. Martino ha amici influenti in cielo, la Sua intercessione ci ha regalato un bel pomeriggio di amore, gioia e pace. Al prossimo anno!!! Stefano

**E**bbene sì ... nonostante tutto (è venuta a trovarci anche la Bora da Trieste!) ce l'abbiamo fatta!!! Tutti imbacuccati con cappotti, guanti, sciarpe e soprattutto cuffie (quelle in vendita!) abbiamo allestito un mercatino del vintage veramente ... SUPEVBO che ha attratto tantissima gente grazie anche alle caldarroste e al vino novello! E' stata una bella esperienza, ci siamo divertiti e grazie alla quale ci siamo resi utili all'acquisto di indumenti per i senzafetto di Bologna. Speriamo capiti un'altra occasione per ripetere questo successo e grazie a tutti per la partecipazione e il supporto (economico)!!! Martina&Daria

**N**onostante il freddo e il vento pungente il 14 novembre abbiamo festeggiato San Martino nella piazzetta davanti alla Chiesa. Fortunatamente a scaldare animo e corpo ci hanno pensato il vino novello e le caldarroste, ma soprattutto fantastica musica e la compagnia di tanti amici, vecchi e nuovi, con i quali ho potuto condividere la nuova e bellissima esperienza di creare un mercatino del vintage. Ci siamo impegnati molto per la buona riuscita di questa iniziativa, ma devo ammettere che ne è valsa la pena. Innanzitutto abbiamo cercato di smuovere il paese con musica e un po' di chiasso e credo che questo obiettivo sia stato raggiunto: molta gente infatti ha riempito la piazzetta e si è lasciata coinvolgere dalla nostra allegria. Ma soprattutto è stata un'occasione per compiere un'azione di carità verso le persone più sfortunate di noi divertendoci insieme. Giulia

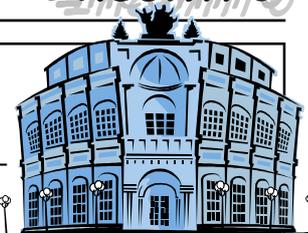
## TEATRO DI ARGELATO GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 2004: "7 MARITI PER 7 SORELLE"

**E**ra un lunedì come un altro ed ero andata all'incontro più per abitudine. Pensavo che sarebbe stato un incontro come gli altri ... in cui non avrei trovato il coraggio di dire la mia. Appena arrivata ho notato che un argomento fluttuava nell'aria, si parlava di spettacoli creati da gruppi di ragazzi come noi ... Inevitabilmente durante l'incontro arriva la proposta di farne uno nostro ... per divertirci insieme. Si comincia con il dire che ci si deve dividere in gruppi ... sceneggiatura, musiche, scenografie ... si pensa ad un giorno per incontrarci (per non occupare il lunedì) ... ma una sera non si trova, così nasce la leggenda dell'incontro serio alternato a quello  
(Continua a pagina 8)

(Continua da pagina 7)

dello spettacolo. In 3 mesi il copione è scritto, la ricerca degli attori è dura, soprattutto per le parti maschili. A maggio cominciano le prove ... il lunedì in oratorio ... ma non c'è sera che ci fossimo tutti ... così i lavori procedono a rilento. Il divertimento è assicurato ... ma non per tutti, povera Cristina, quanto ha dovuto correre dietro le sue IENE!!! L'estate corre via tra una prova e l'altra con chi resta a casa ed è libero da impegni. Solo alla fine di agosto si comincia a fare sul serio, quando arriva la notizia che per alcune settimane il teatro è inagibile. Dieci giorni prima dello spettacolo non sapevamo ancora come sarebbe stato il finale, ma tutto andava bene. Ogni momento è stato bello, stupendo (nonostante le difficoltà) ... perché lavoravamo insieme. La grande sera è arrivata, tutti emozionati da dietro le quinte, osserviamo la folla riversarsi nel teatro. Nell'aria c'era tanta paura, ma ci facevamo forza l'uno con l'altro. Ognuno ha dato del suo ... chi semplicemente impegnandosi dando il meglio di sé, chi escogitando un modo per avere il copione a portata di tutti in pochi istanti. Durante lo spettacolo, non avevo pensieri ... pensavo alla battuta che avrei dovuto dire e ... che nervoso quando la battuta non ti viene ... In questo periodo sono caduta molte volte, ma ho trovato qualcuno sempre con la mano tesa per aiutarmi. Ho imparato a non avere paura di dire la mia ... Uno spettacolo con un lieto fine dietro le quinte ... tanti amici che ora stanno bene insieme. *Sara*

Aver realizzato lo spettacolo è stata una vera soddisfazione perché se all'inizio (...e non solo) eravamo un po' scettici, poi si è rivelata una esperienza che ci ha fatto stare più tempo insieme e, quel che conta, divertire davvero tanto. *Daria*



### 10 OTTOBRE 2004: CAMPO LAVORO ALLA VENENTA

**E'** stata la seconda volta che la nostra Comunità ha incontrato i ragazzi e le famiglie della parrocchia dei S. Angeli custodi di Bologna e di Bagnarola, ognuna di queste splendide realtà ha partecipato con gioia (e sacrificio) al campo lavoro organizzato alla Venenta per aiutare un po' quei "vecchietti" che ci abitano.



In un giorno è stato realizzato ciò che noi avremmo probabilmente fatto



in alcuni mesi di lavoro domenicale: legna accatastata, tetti coibentati, muri pitturati, pavimenti, pareti divisorie, pulizia mensa e tanti altri "lavoretti" che ci hanno fatto ricordare di quanto sia speciale l'amicizia di questi fratelli che "per caso" si sono ritrovati a condividere con noi il lavoro, il mangiare e la gioia di pregare e divertirsi insieme. Alla prossima cari amici e che il Signore sia sempre nei vostri cuori e nelle vostre azioni. Un sincero GRAZIE dai "Ragazzi della Comunità".



Vi ricordiamo i nostri siti Internet:

<http://digilander.libero.it/venenta>

[www.italiavetrine.it](http://www.italiavetrine.it) (enti pubblici e comunità)

[www.venentafoligno.italiavetrine.it](http://www.venentafoligno.italiavetrine.it)

... e la posta elettronica:

[venenta@libero.it](mailto:venenta@libero.it)

**Comunità Santa Maria della Venenta**

**Onlus**

Via Venenta 42 40050 Argelato -BO-

Tel 051-6637200 Tel & fax 051-6637138

PI & CF: 02120021205

PRO-MANUSCRIPTO